

Al Direttore Provinciale della DPI di Roma  
*dott. Felice Chiariello*

**Oggetto:** accordi individuali per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile – Direttiva n. prot. 104815 del 04/04/2022 – Divisione Risorse.

oOo

La Direttiva richiamata in oggetto ha dettato il Regolamento per la sottoscrizione degli accordi individuali stabilendo che il numero massimo di giornate lavorative da svolgere in modalità agile *“non possono essere superiori a 9 giorni mensili, prevedendo, di norma, fino a 2 giorni di lavoro agile a settimana”* (art. 3, punto 11, del Regolamento).

Inoltre, l'art. 2 del Regolamento sul lavoro agile prevede che *“Sono espletabili in modalità agile tutte le attività del personale in servizio presso le sedi centrali e periferiche dell'Agenzia, fatta eccezione per quelle ritenute, di norma, non espletabili in tale modalità, secondo quanto indicato nella Direttiva 5 agosto 2020 del Direttore dell'Agenzia e nel presente Regolamento, che potranno essere aggiornate anche in relazione al progredire delle soluzioni tecnologiche, purché lo svolgimento della prestazione in modalità agile non pregiudichi o riduca in alcun modo la fruizione dei servizi a favore degli utenti.”*

Ancora, sempre all'art. 3 del Regolamento emanato dall'Agenzia delle Entrate, l'iter previsto individua il momento iniziale nella presentazione di un istanza al responsabile dell'articolazione di appartenenza (con indicazioni delle attività e delle giornate: max 9 mensili) che successivamente verrà trasmessa al Dirigente apicale, anche in caso di mancata condivisione del responsabile, per essere accolta o motivatamente rigettata.

Ebbene, posto che quella sin qui richiamata è l'unica regolamentazione vigente in Agenzia, esprimiamo la nostra forte preoccupazione in merito a segnalazioni ricevute e verificate, con le quali colleghe e colleghi ci hanno comunicato di essere stati invitati dai propri responsabili a formulare (o addirittura a riformulare) la propria istanza di lavoro agile indicando un numero di giornate differente ed inferiore rispetto a quello richiesto (o richiedibile), contraddicendo così il disposto del Regolamento.

Peraltro, ciò sta avvenendo facendo riferimento a presunte indicazioni impartite dal Direttore Provinciale che tuttavia non risultano essere circostanziate, né comunicate al personale o ai suoi rappresentanti.

In tal senso, poi, non si comprende quali sarebbero le ragioni organizzative e funzionali sottese a tale più restrittiva impostazione, né inoltre come delle indicazioni verbali potrebbero ridurre *ex ante* l'ambito applicativo della Regolamentazione disposta dall'Agenzia delle Entrate a livello nazionale, né come l'*iter* previsto (istanza volontaria con indicazione di attività e giornate, condivisione eventuale del responsabile, valutazione del Dirigente, accoglimento o motivato rigetto comunicato al lavoratore) potrebbe essere derogato da disposizioni verbali che appaiono quantomeno ambigue.

Riteniamo infatti che il Regolamento non dia molto spazio a interpretazioni diversificate sulle attività che possono essere svolte, totalmente o parzialmente, in lavoro agile e rispetto al numero massimo di 9 giorni richiedibili; tutto ciò tenuto vieppiù conto del fatto che in altri uffici della stessa Agenzia (evidentemente più virtuosi) si sta procedendo in maniera coerente al contenuto del citato Regolamento, senza tentare di restringerne il perimetro.

Vieppiù, riteniamo che questa fase "particolare" che stiamo vivendo come lavoratori e lavoratrici e in genere come cittadinanza andrebbe supportata, soprattutto da una Amministrazione Pubblica, da una maggiore sensibilità e attenzione verso tutti quegli strumenti che rendono l'organizzazione del lavoro più flessibile e adeguata ad una migliore conciliazione vita lavoro, maggiore risparmio dei costi di gestione dell'Amministrazione, maggiore attenzione al risparmio complessivo delle varie fonti energetiche attualmente in debito di approvvigionamento, maggiore attenzione a sicuri effetti positivi per l'inquinamento derivante dalla mobilità privata e non solo. E potremmo proseguire.

Certi di incontrare la Sua condivisione, rimaniamo in attesa di un urgente e positivo riscontro e chiediamo la convocazione di un tavolo di confronto con le OO.SS. e la locale RSU.

*per il Coordinamento Regionale FP CGIL*

D. Bruno - P. Falcone